

EFFETTO RENZI

Renzi esulta: «Ha vinto la speranza»

● **La soddisfazione di Palazzo Chigi:** «C'è un'Italia che non ha paura. Giù i toni e più ambizioni»

● **«Ora avanti con le riforme. Conclusa la rottamazione? No, direi che adesso può cominciare»**

ROMA

Una vittoria dalla portata storica come quella del Partito democratico è di quelle da far girare la testa. Ma l'(ex) *enfant prodige* che ha fatto svettare i democratici verso picchi che nessun dotto e sapiente sondaggista, o esperto osservatore, avrebbe mai immaginato, non perde la calma, non si lascia prendere da facile entusiasmi. Matteo Renzi dimostra di essere un leader vero, qui e in Europa. Poteva prendersi il merito, che è soprattutto innegabilmente suo, ma dice che è il Pd ad aver vinto, che non è un referendum su di lui né sul governo. Non infierisce contro Beppe Grillo che gli ha dato dell'«ebetino» per tutta la campagna elettorale, preferisce che sia la «Iena» Enrico Lucci a dire una parola d'affetto al comico di Genova, «sei autorizzato ad andare tu a Sant'Ilario e a rispondere a nome mio. Hai la delega».

Durante la conferenza stampa post-voto, post choc da sorpresa, parla al Paese, prima di tutto. «Dalle urne - dice - è uscito un voto di speranza straordinaria di un Paese che ha tutte le condizioni per cambiare e per invitare l'Europa a cambiare. C'è un'Italia profonda che non si rassegna e che non ha paura». Ma adesso, come dimostra il crollo dei consensi di Beppe Grillo che puntava al 100% e non ha confermato neanche il suo 25%, «l'Italia deve abbassare i toni e alzare le ambizioni», perché «il messaggio di stanotte ci dice che il cambiamento che abbiamo promesso deve arrivare in tempi ancora più veloci di quelli che abbiamo immaginato». E proprio sul cambiamento rilancia, perché ora la delega arriva da oltre il 40% degli italiani e oggi più che mai è vietato sbagliare. Neanche un minuto da perdere, dice, per far ripartire le riforme, dall'Italicum, su cui il premier non intende fare passi indietro, «perché il ballottaggio dà la certezza della vittoria», alla riforma del Senato, al completamento di quella del mercato del Lavoro. «Devono collaborare tutti, le regole si scrivono insieme», compreso il M5s, perché «non si cacciano esponenti importanti dal tavolo e se gli uomini e le donne di buona volontà di 5 stelle portassero il loro contributo sarebbero ascoltati». Sul tavolo non ci sono le elezioni anticipate, promette e ripete, l'orizzonte è quello della fine della legislatura, nessun segnale di destabilizzazione ora che i mercati esteri hanno ricominciato a investire in Italia fermandosi soltanto durante le fibrillazioni elettorali.

Ieri mattina ha sentito il presidente della Repubblica, un colloquio istituzionale e dunque riservato, nel pomeriggio è stata la volta del presidente francese Hollande, il vero grande sconfitto in questa tornata elettorale, ma Renzi rifiuta qualunque commento sulla Francia, per rispetto «verso i miei colleghi Hollande e Merkel». Non una sbavatura, non un tono sbagliato. Rispetto per gli elettori del M5s, rispetto per quelli di Fi, anche se puntando i piedi sul ballottaggio per la nuova legge elettorale manda un messaggio a Silvio Berlusconi molto chiaro, pur riconoscendo che Fi «continua a essere un partito importante, un pezzo importan-

RIEPILOGO NAZIONALE

Europee 2014				Europee 2009			
	%	seggi	voti		%	seggi	voti
Pd	40,81	31	11.172.861	Pd	23,0	5	2.002.919
L'altra Europa - Tsipras	4,03	3	1.103.203	Prc - Pdc	3,0	-	261.270
Svp	0,50	1	137.448	Sinistra e Libertà	2,1	-	182.922
Verdi Europei	0,89	-	245.443				
Italia dei Valori	0,65	-	179.693	Italia dei Valori	7,3	2	636.196
Scelta Europea	0,71	-	196.157				
Ncd - Udc	4,38	3	1.199.703	Udc	5,3	1	460.494
Forza Italia	16,82	13	4.605.331	Pdl	33,4	8	2.902.630
Fratelli d'Italia - An	3,66	-	1.004.037				
Lega Nord	6,16	5	1.686.556	Lega Nord	19,4	5	1.685.134
MoVimento 5 Stelle	21,16	17	5.792.865				

CARA UNITÀ, I MESSAGGI DEI LETTORI

Osvaldo Beretta

Finalmente una netta vittoria per il Pd. Congratulazioni a Renzi, a tutta la classe dirigente del Pd, agli attivisti tutti e agli italiani che non si sono fatti infiocchiare né da Grillo né da Berlusconi. Spero che questa netta vittoria alle europee dia maggiore slancio all'azione di governo e parlamentare del partito democratico.

Maddalena Venditti

Grande Renzi, speriamo che l'Italia possa vivere tempi migliori perché siamo assetati di regole e di onestà.

Antonio Prisinzano

Forza Matteo, non ti fare intimidire da nessuno e se vuoi fare tesoro di questo risultato eccezionale è ora che dobbiamo accelerare perché la gente vuole tutto quello che è stato promesso, la riforma elettorale, il senato (almeno) dimezzato, gli stipendi dei parlamentari (e non solo quello dei manager) dimezzati, il rimborso elettorale ai partiti (tolto subito)....etc. etc. Non farti impantanare!!!!!!

Lucia Turco

In Piemonte siamo in testa, il Paese è

tutto nostro. Gli italiani non vogliono gli urlatori maleducati che si credono i salvatori della Patria.

Claudio Santucci

Un saluto e un pensiero affettuoso a tutti i Profeti di MCB (Movimento Cento Balle) che in queste settimane, a migliaia, avevano profetizzato, capito e visto solo loro (tanti addirittura preconizzando percentuali e ripartizioni) cose che noi ovviamente

non potevamo vedere non essendo illuminati dal faro di Genova.

Sandra Mazzi

L'arroganza. Si chiama arroganza. È la cosa peggiore e mi dispiace per loro, ma io sto con il Pd e con l'Unità e ne sono fiera.

Vincenzo Princi

Non hanno ancora capito che hanno perso per il loro atteggiamento, per

te di questo Paese». Al leader azzurro rimprovera di non aver messo abbastanza la faccia sul tavolo delle riforme durante la campagna elettorale. Ha una posizione di forza Renzi, un partito che può davvero essere definito a vocazione maggioritaria e il nuovo quadro politico che esce da queste elezioni cambia lo scenario italiano. Riconosce il buon risultato di Angelino Alfano, che supera la soglia del 4%, «ha pagato aver scelto di stare al governo». Ma oggi i toni sono soprattutto istituzionali, «sono il presidente del Consiglio», un presidente del Consiglio che arriva in Europa fortissimo, molto più dello stesso Schulz, è il Pd il piatto forte del Pse e Renzi potrà giocare un ruolo di grande peso. Ma assicura che non sarà questa la sua strategia europea, «nessun asse Germania-Italia contro la Francia», il dato vero è che «nessuno Stato dell'Ue si salva da solo dalla crisi» e dunque, anche lì a Bruxelles sarà necessario trovare una soluzione condivisa, non accetterà la logica del ballo delle poltrone, l'obiettivo è cambiare le politiche europee. «Abbiamo un Paese da cambiare e un'Europa da mettere in moto. La sfida è adesso, il bello deve ancora cominciare. Saremo all'altezza dei sogni più belli». E non esita a definire, malgrado la decisione di non festeggiare «perché ora c'è da lavorare», «una vittoria tecnicamente straordinaria, straordinariamente l'idea che un partito ottenga più del 40% in Italia. È un risultato straordinario particolarmente pensando che avviene in un partito di centrosinistra e in questo momento». A chi gli chiede se la rottamazione è conclusa risponde: «No, direi che può iniziare». Poi, fa commuovere il suo portavoce, Filippo Sensi, quando lo ringrazia a lungo per la pazienza di questi primi mesi di lavoro a Palazzo Chigi,

...

Telefonata con Napolitano Poi nel pomeriggio colloquio con il presidente francese Hollande

Il premier già pensa al futuro «Abbiamo un'occasione storica»

Ieri notte è finito il trailer. Un cortometraggio non scontato con gli 80 euro a chi ne guadagna meno di 1500, il taglio del 10% dell'Irap e la vendita delle auto blu e l'abolizione delle poltrone politiche delle province. Ma il film, quello vero, comincia adesso. Proiezione ricca di contenuti. La trama del resto è nota. Già ampiamente scritta e detta da Renzi all'uscita dal Quirinale quel 17 febbraio quando ricevette l'incarico di formare il governo: riforme costituzionali, legge elettorale, lavoro, cura dimagrante per i costi della politica, pubblica amministrazione, fisco, giustizia. Quindi un vero e proprio lungometraggio, destinato, forse, addirittura ad arrivare fino al 2018. Sempre che qualcuno ovviamente non abbia intenzione di interrompere la pellicola prima. In quel caso ovviamente ci sarebbe il voto. Ipotesi però al momento non troppo probabile. Certo fra i renziani, nell'allegria alba di ieri al Nazareno, c'era chi faceva notare, di fronte allo sfondamento del muro del 40% dei voti, che ora il Pd non guardava più come fumo negli occhi il Costituzionellum, il sistema proporzionale partorito dalla Consulta nella sentenza ammazza-Porcillum. Ma si tratta più di un'ipotesi di scuola che di una vera opzione politica. Una uscita di sicurezza utilizzabile solo in caso di estrema necessità. E appunto, annotano da Palazzo Chigi, quella necessità davvero è uscita da ogni visuale alla luce dei risultati del Pd. Chi mai, è il ragionamento, ora potrebbe pensare di mettersi di traverso al progetto Renzi. Fino a domenica notte, forse, qualcuno dentro e fuori il Pd ci poteva pur aver coltivato la tentazione di farlo impantanare. Ma adesso non è più cosa. È vero che ieri Renzi ha abilmente glissato di fronte a

IL RETROSCENA

ROMA

Il capo del governo punta ora a un'accelerazione sulle riforme: «Non ci sono più alibi per rinviarle»
Il Colle accoglie il risultato «con serenità e fiducia»

chi gli chiedeva se con quegli oltre 11 milioni di voti al Pd («risultato tecnicamente extra ordinem») la definizione volutamente non enfatica) sia stato colmato il vulnus della sua ascesa a Palazzo Chigi senza passare dal voto. «Non è una legittimazione personale, avevo detto che le Europee non erano un referendum su di me e lo confermo oggi di fronte a questi numeri» il ragionamento del premier. E tuttavia fa anche notare che in quel voto c'è la legittimazione popolare, democratica, al progetto di riforme. E anche nella telefonata col Capo dello Stato, Napolitano s'è mostrato fiducioso su una legislatura finalmente in grado di fare le riforme. Tanto che dal Quirinale dicono che il Presidente abbia accolto il risultato delle europee «con serenità e fiducia nel futuro». E dato che le riforme «non sono un optional ma un dovere di questa legislatura» le conseguenze logiche per Renzi è che gli italiani non vogliono il voto anticipato «ma vogliono vedere i risultati».

E infatti il messaggio che il premier invia nel suo commento a freddo dei risultati dalla strapiena sala stampa di Palazzo Chigi è che il voto degli italiani ha

definitivamente tolto «ogni alibi» ai palazzi della politica romana e ha detto che «non c'è più spazio per rinviare le riforme». Se cioè Grillo arretra e il Pd avanza è perché «gli italiani hanno scelto la speranza e non la rabbia». Tradotto dalla figura retorica vuol dire che «il cambiamento promesso adesso dovrà arrivare in tempi ancora più veloci». L'investimento degli elettori su Renzi, sul governo e sul Pd insomma è stato così grande e diffuso (come confermano anche i successi dei candidati Pd alle amministrative) che non solo non potrà essere deluso, ma andrà onorato subito: ad esempio verranno abbreviate l'approvazione del disegno di legge delega sul lavoro. E tempi veloci e certi, garantisce Renzi, ci saranno anche per il disegno di legge costituzionale sul Senato delle Autonomie, e per l'Italicum. Renzi conferma l'intesa nella propria maggioranza e con Forza Italia. Non pensa che Berlusconi si farà vincere dai falchi a abbandonare il tavolo delle riforme, anzi ritiene che l'ex Cavaliere abbia pagato un prezzo elettorale nel non aver rivendicato con orgoglio quelle riforme. Ma è certo che se Berlusconi si sfilerà l'Italicum sarà fatto lo stesso e col ballottaggio, l'unica cosa che interessa veramente Renzi perché garantisce un vincitore. Sul resto, ad esempio le soglie di sbarramento da abbassare, si può discutere. Forse anche con un po' di 5Stelle che il premier torna a invitare a non sprecare il proprio ruolo parlamentare.

Intanto oggi sarà a Bruxelles per il vertice informale Ue. Come premier ma anche come il segretario del più grande partito del Pse. Una posizione che potrà far pesare nelle scelte (nomi e politiche) della nuova legislatura europea.

